



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

15 Gennaio 2022

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

SABATO 15 GENNAIO 2022 - ANNO 78 - N. 14 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Diecimila contagi con tremila isolati

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Cisl: «Tracciamenti nelle scuole aperte»

MICHELE FARINACCIO pag. III

Quasi diecimila contagi e tremila «isolati»

Covid. L'impressionante balzo in avanti dei positivi in provincia ribalta la tendenza del penultimo bollettino. Altri due anziani deceduti e ben settantasette ricoverati nei reparti ospedalieri di Ragusa, Vittoria e Modica

👤 Vittime un 88enne di Comiso e un 75enne di Ragusa, entrambi erano stati vaccinati con due dosi



Sono quasi diecimila i contagi e tremila gli «isolati». L'impressionante balzo in avanti dei positivi in provincia ribalta la tendenza del penultimo bollettino. Si registrano, come se non bastasse, altri due anziani deceduti e ben settantasette ricoverati nei reparti ospedalieri di Ragusa, Vittoria e Modica. Le vittime sono un 88enne di Comiso e un 75enne di Ragusa, entrambi erano stati vaccinati con due dosi. Prosegue, intanto, la campagna vaccinale con buoni numeri, anche per quanto riguarda le fasce più giovani.



**«Mascherine Ffp2
e screening continui
negli istituti
che sono aperti»**

MICHELE FARINACCIO pag. III



**Sono arrivate
le scorte di tamponi
nelle farmacie
e negli hub locali**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Primo Piano

Quasi diecimila contagi e settantasette ricoveri con due nuove vittime

Covid. L'impressionante aumento di casi sul territorio ibleo con quasi tremila soggetti costretti all'isolamento domiciliare

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Ha quasi dell'incredibile l'incremento dei contagi registrato nelle ultime ore in provincia di Ragusa. Il bollettino precedente, con una diminuzione di quasi mille positivi, faceva pensare ad un cambio di tendenza, invece nelle ultime 24 ore si è registrato un balzo in avanti mai visto prima e adesso i positivi, in provincia, sfiorano quota 10 mila.

Ma andiamo per ordine: l'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di due nuovi decessi di persone risultate positive al virus: si tratta di un uomo di Comiso di 86 anni, vaccinato con due dosi, deceduto al Pronto Soccorso del Giovanni Paolo II e un uomo di Ragusa, di 75 anni, vaccinato con due dosi, deceduto in Terapia Intensiva, sempre a Ragusa. Sale quindi a 398 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19 decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi, dicevamo, c'è un incremento significativo dei positivi che sono adesso 9951 (ieri 6974) e, di questi, 9862 - cioè 2974 in più rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in

Morto Gugliotta ex vicesindaco



Pozzallo (c.r.l.r.) Il Covid ha portato via Francesco Gugliotta, docente e, nel 2012, vicesindaco di Pozzallo. La notizia è stata resa nota dal primo cittadino della città marinara, Roberto Ammatuna, che ha espresso cordoglio e vicinanza alla famiglia. Gugliotta, il 28 dicembre, tramite un post, aveva spiegato di essere ricoverato in ospedale per covid. Aveva ricevuto il vaccino, ma le sue condizioni di salute si sono complicate fino alla triste notizia arrivata nella giornata di ieri. Aveva 66 anni, lascia moglie e due figlie.

isolamento domiciliare, 12 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa e 77 sono ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni Ragusani, confrontato con il dato precedente: Acate 201 (+59), Chiamomonte Gulfi 289 (+86), Comiso 935 (+296), Giarratana 28 (+10), Ispica 262 (+99), Modica 1842 (+639), Monterosso Almo 27 (+5), Pozzallo 427 (-+140), Ragusa 2398 (+480), Santa Croce Camerina 301 (+52), Scicli 870 (+330), Vittoria 2382 (+758).

Aumentano anche i ricoveri che passano da 73 (dato di ieri) a 77. Di questi, 44 sono all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 20 nel reparto di Malattie Infettive, 17 in Astanteria Covid e 7 in Terapia Intensiva (15 non sono residenti in provincia di Ragusa). All'ospedale Maggiore di Modica sono ricoverati 9 pazienti, tutti in Malattie Infettive (3 residenti fuori provincia). Al Guzzardi di Vittoria i ricoverati sono invece 24, di cui 23 in Medicina e 1 in Pediatria (3 residenti fuori in provincia). Salgono a 23.701 (cioè 612 in più rispetto al bollettino delle 24 ore precedenti) i residenti in provincia guariti dall'inizio della pandemia.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che nella giornata di



giovedì (ultimo aggiornamento disponibile) ha fatto registrare 3706 somministrazioni di vaccino anti-Covid: 493 prime dosi, 383 richiami e 2830 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento alla giornata del 13 gennaio, 767 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 468 a Scicli, 521 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 576 nell'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa. I medici di famiglia giovedì hanno

somministrato 1006 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 96 a domicilio. Riguardo alla campagna vaccinale per i più piccoli, sempre in riferimento al 13 gennaio, sono state inoculate 223 dosi di Pfizer pediatrico: 141 prime dosi e 82 richiami. Da quando è iniziata la campagna vaccinale per gli under 12, in provincia di Ragusa, in totale, alla data del 13 gennaio, sono state somministrate 5.292 dosi di Pfizer pediatrico. Per le terze dosi, invece, siamo a quota 103.270.

Tamponi: sono finalmente arrivate le scorte sia nelle farmacie che negli hub del territorio dove però le code non sono ancora diminuite

Sembra essere rientrata, almeno in parte, l'emergenza tamponi in provincia di Ragusa. Molte farmacie sono rientrate, infatti, nella disponibilità dei test e riescono quindi a rispondere alla domanda. Una notizia confermata anche dal presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Ragusa, Emanuele Ottaviano, che spiega: «Per quanto riguarda la nostra categoria, posso dire che l'emergenza è rientrata. Negli ultimi giorni sono arrivate diverse forniture e, inoltre, ci sono nuove farmacie che garantiscono l'esecuzione dei test rapidi. Nel Comune di Ragusa, ad esempio, adesso i test sono garantiti quasi da tutte le farmacie».

Questo naturalmente aumenta l'offerta e riduce le code che, in effetti, negli ultimi giorni, non sono state così lunghe come fino a poche settimane fa. Le code si vedono invece ancora nei drive-in, ma in questo caso sono il risultato del grande numero delle persone poste in quarantena e dalle nuove disposizioni dell'Asp che, anziché inviare i medici dell'Usca a casa (salvo condizioni particolari), invia, tramite il proprio sistema informatico, un sms alla persona in isolamento indicando luogo, data e ora della somministrazione del tampone. Alcuni giorni fa, per via di un non perfetto funzionamento del sistema, gli sms sono arrivati in ritardo e le persone interessate si sono dovute ripresentare un altro giorno.

Anche l'Asp di Ragusa ha final-



Emergenza rientrata. Per quanto riguarda la categoria dei farmacisti, si può affermare che l'emergenza è rientrata. Negli ultimi giorni sono arrivate diverse forniture e, inoltre, ci sono nuove farmacie che garantiscono l'esecuzione dei test rapidi. Nel Comune di Ragusa, ad esempio, adesso i test sono garantiti quasi da tutte le farmacie.



TEST. Il grande numero di persone in quarantena e sistema Asp di avviso in tilt provocano le disfunzioni

mente ricevuto le forniture attese da tempo e adesso sta organizzando la distribuzione. Intanto, però, gli effetti già si vedono, e ciò si evince dal fatto che anche nei drive-in "ordinari", le disponibilità sono aumentate. Nella giornata del 13 gennaio, ad esempio, in provincia di Ragusa i drive-in aperti erano 4: Giarratana, Modica, Ragusa e Vittoria. In queste postazioni si sono registrati numeri che non si vedevano da tempo: il maggior numero di tamponi, 449, è stato eseguito a Ragusa dove, alla fine, sono risultati ben 37 positivi. Altri 35 positivi sono risultati nel drive-in di Modica su 368 test rapidi eseguiti; sono stati invece 18 i positivi riscontrati nella postazione di Vittoria, su 213 tamponi e, infine, 2 positivi sono risultati dai 19 test eseguiti a Giarratana. Sempre in riferimento alla giornata del 13 gennaio, 107 test rapidi sono stati eseguiti nelle strutture territoriali esterne della provincia di Ragusa dove sono stati trovati 38 soggetti positivi. In totale, quindi, per quanto concerne la giornata di giovedì, in provincia di Ragusa, in totale, sono stati eseguiti 1156 tamponi rapidi e sono stati riscontrati 130 positivi al Covid-19.

Per quanto riguarda i tamponi in generale, invece, dall'inizio dell'emergenza sanitaria, in provincia di Ragusa, ne sono stati eseguiti: 243.341 molecolari, 37.690 sierologici, 578.821 rapidi, per un totale di 859.852 test complessivi.

C. R. L. R.

Cgil: «Mascherine ffp2 e screening continui nelle scuole aperte»

Chat infuocate e pareri discordi sulle condizioni di sicurezza

MICHELE FARINACCIO

“Attivare presidi territoriali per effettuare una campagna di screening gratuita e continua per tutto il personale scolastico e gli alunni”. È questa la richiesta inoltrata dalla Flc Cgil di Ragusa ai sindaci dei Comuni della provincia e al direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò.

“La ripresa delle lezioni in presenza – spiega la segretaria dell'organizzazione sindacale Graziella Perticone – fondamentale per la formazione di tutti gli alunni e per evitare ulteriori discriminazioni tra gli alunni stessi, necessita di sicurezza e di investimenti più cospicui: anche quest'anno scolastico molte classi sono numerose, il distanziamento risulta insufficiente e gli auspicati sistemi di ventilazione non sono stati installati”.

“La necessità di garantire la sicurezza è fondamentale – continua – così come lo è la necessità di garantire istruzione, socializzazione e attività in presenza ma è indispensabile che vengano fornite mascherine ffp2 a tutto il personale e agli alunni, che venga effettuato il monitoraggio continuo gratuito e che vengano rispettate tutte le norme previste”.

“Purtroppo anche quest'anno – conclude Perticone – le risorse economiche investite sulla scuola sono risultate insufficienti e durante il periodo della pausa natalizia si è scelto di dare indicazioni orientate ai consumi e non alla prudenza: il costo di queste scelte ricade nuovamente sulla fascia di età su cui il Paese dovrebbe investire di più”.

Nel frattempo sono stati in molti anche ieri gli studenti delle scuole superiori che non sono andati a scuola chiedendo più sicurezza all'interno degli istituti, proseguendo di fatto lo sciopero indetto dalla Consulta per giorno 13. Tra famiglie che hanno mostrato la propria solidarietà ai propri figli e genitori che invece si



Verifiche. “Attivare presidi territoriali per effettuare una campagna di screening gratuita e continua per tutto il personale scolastico e gli alunni”. È la richiesta della Cgil: sotto Adriano Rizza e Graziella Perticone.



sono mostrati assolutamente contrari, si registra la voce del dirigente scolastico dell'istituto “Principi Grimaldi” di Modica, Bartolomeo Saitta, che comunica ad alunni e famiglie come le assenze di massa “conseguenti al cosiddetto sciopero – scrive il preside – sono del tutto arbitrarie e pertanto non giustificabili” e che non sono esclusi “altri eventuali e più rigorosi provvedimenti disciplinari”. Saitta va addirittura oltre, aggiungendo che “si potrebbe configurare a carico degli organizzatori anche il reato di interruzione di pubblico servizio”. Infuocate, nei giorni scorsi, le chat su whatsapp dei genitori, pro-

prio tra chi si è mostrato a favore e chi contro l'astensione dalle lezioni. “L'aumento dei contagi – scrive Gabriella T., mamma di un ragazzo che frequenta un istituto superiore di Ragusa – è sotto gli occhi di tutti e i nostri figli non sono carne da macello. Non è vero che a scuola ci sono le condizioni di sicurezza”. Di diverso avviso Salvatore A., padre di una ragazza che frequenta un altro istituto: “I nostri ragazzi sono usciti e hanno visto amici durante le vacanze e lo stanno continuando a fare anche adesso. In più tutte le attività restano aperte. Che senso ha perdere giorni di scuola?”.

Una seduta urgentissima per il sì a debiti fuori bilancio Resta l'incognita presidente

Via libera. Approvati con i voti della maggioranza
La prossima seduta è in programma mercoledì 19

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Una seduta consiliare urgente per approvare un punto dappprima urgente, poi ritirato e successivamente diventato urgentissimo sui debiti fuori bilancio, il risarcimento danni a una signora che nel 2012 era caduta e si era fatta male in piazza del Popolo. Gli altri 12 punti saranno discussi nelle prossime sedute. L'approvazione è avvenuta a maggioranza, perché l'opposizione, che ha contestato la scarsa informazione sull'atto e la mancanza di dibattito per l'assenza totale di sindaco, assessori e dirigenti, si è astenuta in blocco.

La prossima seduta è stata calendarizzata mercoledì 19 gennaio. Il presidente Alfredo Vinciguerra inserirà per l'ennesima volta il giuramento del sindaco Francesco Aiello e la composizione delle Commissioni consiliari senza le quali si viola l'art. 54 dello Statuto comunale. Un ordine del giorno che trasmette la solita suspense. Si presenterà a giurare il sindaco? E il consigliere di maggioranza Marco Greco chiederà ancora la votazione in autotutela della delibera sull'elezione del pre-

sidente del Consiglio?

Giovedì sera la minoranza non ha gradito l'intervento del segretario comunale Maurizio Casale, definito "troppo politico", il quale ha chiesto la parola per suggerire al presidente Vinciguerra l'inserimento del punto in autotutela. Nell'attesa che la magistratura penale (la Procura) e

quella amministrativa (il Tar) si pronuncino sulle indagini relative al voto "truccato" e sulle resistenze del presidente, l'unico modo per sbloccare la situazione è inserire l'atto all'ordine del giorno. Se andrà come spera la maggioranza, Concetta Fiore sarà il nuovo presidente del Consiglio e il sindaco andrà subito a giurare. Si normalizzerà tutto, si potrà lavorare speditamente e la minoranza potrà esercitare il suo ruolo di controllo degli atti consiliari. Poi arriveranno le decisioni degli organi giudiziari a cui spetta l'ultima parola per dire chi ha operato correttamente e chi no.

Questa la situazione politica a quasi 3 mesi dalle elezioni, nel corso dei quali mesi non sono mancati i colpi di scena.



L'ultima seduta del Consiglio comunale



«Ma nel frattempo perché non cambiate 4 lampadine?»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. “Ma perché quest’amministrazione comunale non si dà una mossa nel risolvere, almeno, le questioni più impellenti e allo stesso tempo più semplici?”. Così il consigliere comunale della Lega Vittoria, Biagio Pelligra, che è anche segretario cittadino Mpsi, il quale inizia una nota puntando l’attenzione sulle numerose segnalazioni di disservizi ricevute quotidianamente. Lo stesso, in particolare, parla della questione relativa alla pubblica illuminazione.

“I cittadini di Vittoria- aggiungono fanno appello alla responsabilità, ma nessuno risponde. Riteniamo che non si possa non pensare alla so-

stituzione di quattro lampadine o alle numerose zone ancora senza illuminazione. Le difficoltà più pesanti riguardano - sottolinea Pelligra - la via Kennedy, vicino alla linea ferroviaria, e la via Farini, nel tratto tra via La Marmora e via Fanti dove, tra l’altro, qualche giorno fa si è pure registrata una sparatoria. Da qui la richiesta dei cittadini, soprattutto dei residenti, in ordine alla necessità di una maggiore sicurezza, oltre ai servizi d’illuminazione, con l’auspicio che possano essere a tutti gli effetti all’altezza della situazione”.

Una segnalazione che, adesso, dovrà essere valutata dall’amministrazione comunale per rispondere presente alle esigenze manifestate dai cittadini.



L'architetto Arcangelo Mazza

Teatro Bellini, Mazza nominato direttore allestimenti scenici

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Il Teatro Massimo Bellini di Catania ha nominato Direttore Allestimenti Scenici l'architetto Mazza Arcangelo di Vittoria, già Direttore dell'Ente negli anni 90 fino al 2005.

Per l'arch. Mazza è un riconoscimento del buon lavoro svolto come Direttore Allestimenti Scenici negli anni di massimo prestigio per il Teatro Massimo Bellini di Catania e contestualmente, oggi, una grande sfida per il progetto di rilancio della massima Istituzione culturale della Sicilia orientale voluto dalla nuova dirigenza.

Il "neo" Direttore Allestimenti Scenici ha l'incarico di gestire il settore tecnico costituito da macchinisti, Scenografi, Attrezzisti, Sartoria, Teatrale, magazzini e logistica sul territorio ed in ambito internazionale volte ad assicurare la realizzazione scenica di tutti i progetti artistici programmati e dovrà fare leva sulla sua ampia esperienza che lo ha visto collaborare con i più grandi maestri del settore. ●



Giuseppe Raffa
pedagogo,
ambulatorio
antibullismi
Asp Ragusa

Il disagio giovanile è pre-Covid La causa è l'avvento di Internet

GIUSEPPE RAFFA

Sono aggressivi e violenti con gli altri e anche con se stessi. Sono tristi e depressi, come ha di recente ricordato l'Unicef. Giovani d'oggi, anzi "coronnials", figli dei tempi pandemici. Quelli dai comportamenti, le abitudini, e i modi di fare che il virus avrebbe cambiato da così a così a nel breve volgere di due anni. Tutta colpa del Covid se i ragazzi stanno mostrando quel lato oscuro, quella faccia in parte brutta e cattiva, in parte triste e depressa, che nessuno di noi si aspettava di scoprire. Lo pensa una parte degli adulti cosiddetti competenti, che addebitano tutto questo alle restrizioni sanitarie, alla prolungata chiusura delle scuole, alla Dad e al lockdown del 2020. A risentire più degli altri del difficile periodo che stiamo vivendo sarebbero stati i bambini e i preadolescenti tra i 5 e gli 11 anni, sui quali avrebbe gravato, soprattutto, la brusca interruzione delle relazioni sociali, in alcuni casi appena avviate. A sentire gli esperti, e tra questi Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta, i bambini piccoli e quelli delle elementari avrebbero subito «il rude, grave e forse irreversibile arresto dei processi di esplorazione personale, corporea e relazionale». Tanta roba, insomma, che preoccupa anche parte della politica, quella che ha chiesto al presidente del Consiglio d'inserire nella manovra finanziaria 2022 il cosiddetto "bonus psicologo". Niente da fare, Draghi ha detto no, e forse ha fatto bene. È vero che il Covid ha generato il diffondersi tra i giovani (e anche tra gli adulti) dei disturbi prima menzionati, alcuni materia effettiva dei seguaci di Sigmund Freud e compagni. Come è vero che il supporto psicologico da solo non basta. Il campo richiede, anzi reclama altre professionalità. Tra queste non possono mancare pedagogisti, educatori e insegnanti. Ciò perché la genesi di buona parte del nuovo, epocale disagio giovanile abita nel periodo precedente la pandemia. Ciò quella attuale è un'enorme, epocale emergenza educativa, oltre che psicologica. Chi intende ragionare e comprendere davvero quello che sta accadendo tra i ragazzi deve partire dall'avvento di Internet, prendere in considerazione la cosiddetta rivoluzione tecnologica. Cioè la rete a portata di tutti, lo smartphone che diventa il prolungamento del corpo umano, la pervasività dei social, ma soprattutto la nascita dei "nativi digitali", come li ha definiti Prensky nel 2002. Ossia i ragazzi di oggi, diversissimi, altra cosa rispetto ai coetanei precedenti per comportamenti, modi di pensare, abitudini e disagi. Che gli "immigrati digitali", gli adulti di riferimento, non conoscono, non riescono a capire e perciò hanno gradualmente abbandonato. Milioni di cuccioli d'uomo soli, in balia dei marosi della vita, nei confronti dei quali i vecchi canoni pedagogici sono risultati inutili, obsoleti e a volte pure dannosi. Da qui la scelta improvvida e devastante di molti adulti di lasciare soli i figli oppure di affiancarli simmetricamente vestendosi come loro, nutrendosi della stessa cultura e modi di fare. Sono le mamme e i papà "amico-

ni", per essere più precisi. Incredibile. Ed è stato a quel punto, siamo nella prima decade dei Duemila, che gli esperti hanno cominciato a registrare l'inesorabile avanzare del pericoloso atteggiamento di rinuncia, di "gran rifiuto" degli adulti nei confronti della educazione dei figli, dei nipoti, degli alunni. Abbandono educativo, ecco a cosa mi riferisco: un fenomeno epocale, trasversale, devastante che ha "contagiato" milioni di genitori alle prese con la educazione, anzi con la non educazione dei ragazzi digitali. Ma perché per la prima volta le famiglie hanno fatto un passo indietro nel crescere i figli? Colpa della crisi dei ruoli di padre e di madre, innanzitutto. Più del primo, che della seconda. Perché col passo indietro del padre è venuto meno "lo sguardo verticale", come lo chiama Franco Brevini, docente e scrittore. Il ruolo di pater familias si è lentamente sbiancato, si è defilato, è ufficialmente entrato in crisi. Un fatto grave, inedito e trasversale, che ha scatenato la crisi parallela dell'autorità scolastica, politica, istituzionale, degli adulti competenti più in generale. È stato così che dalla verticalità si è passati alla orizzontalità "fraterna", dove si è tutti uguali, giovani e adulti. Nelle famiglie è scomparso il conflitto generazionale, l'aggressività giovanile, prima concentrata sul padre, si è gradualmente trasferita nelle strade, a scuola nei locali. Ben presto la nuova società orizzontale e "liquida", secondo Bauman, ha cancellato limiti e confini, con la conseguenza che la famiglia non è più riuscita ad essere luogo preferenziale per la risoluzione dei conflitti. Genitori solo orizzontali, inadeguati anche per colpa di Internet, che ha generato quella nuova "specie umana", i nativi digitali, nei riguardi dei quali urgono nuovi canoni pedagogici e tecnologici. La solitudine dei giovani ha determinato il moltiplicarsi già prima della pandemia degli atteggiamenti alloplastici, cioè di violenza verso coetanei, adulti e cose, e il diffondersi degli atteggiamenti autoplastici, cioè di danno verso se stessi e di attacco al corpo. Ecco spiegato l'aumento esponenziale dei disturbi alimentari già prima del Covid, che in Italia colpiscono in media 3 milioni e mezzo di persone, di cui il 70% è rappresentato da adolescenti e preadolescenti. Con la pandemia da Covid 19 tali disturbi hanno mostrato un importante aumento di incidenza e mortalità. I nostri ragazzi soffrono assai, stanno male come mai avvenuto nei tempi moderni. Colpa della pandemia, certo. Ma anche dell'assenza delle famiglie, della politica, degli adulti di riferimento. "Viviamo in un mondo senza adulti", sostiene da anni il giurista Gustavo Zagrebelsky. Insomma, bisogna intervenire. Serve lo psicologo per famiglie e giovani. Occorre, anche, soprattutto, un progetto di affiancamento pedagogico, un piano Marshall educativo che si ponga obiettivi importanti ed epocali, fornire ai genitori le nuove, necessarie competenze pedagogiche e tecnologiche per allevare i nativi digitali e tornare ad essere i primi, veri, autentici agenti educativi delle giovani generazioni. ●



RINUNCIA
Le famiglie
hanno fatto
un passo
indietro
nel crescere
i figli